

Ludopatia. Dal congresso svolto in Marocco l'indagine dell'Osservatorio adolescenti sull'azzardo, bingo e lotterie. Come individuare i primi segnali di vere patologie

I rischi nascosti del "gioco facile" L'Sos dei pediatri

ALESSANDRA MARGRETH

L'ATTRAZIONE per i giochi d'azzardo non contagia solo gli adulti. Anche i giovanissimi sempre più spesso cadono nella trappola di slot machines e videopoker: e, data l'età, i rischi di dipendenza sono ancora più alti. Un allarme viene dai pediatri, che nel corso di un congresso internazionale tenutosi a Marrakech (Marocco), hanno presentato i dati di una ricerca promossa dall'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidòss). Secondo l'indagine, almeno 800.000 ragazzini tra i 10 e i 17 anni giocano d'azzardo. 400.000 bambini tra i 7 e i 9 anni hanno già usato la loro paghetta per lotterie e bingo. Gli adulti non ne saprebbero molto: uno su tre afferma di non ricordare o sapere se i propri figli giochino, nonostante metà tema chi i ragazzi vengano contagiati dal virus delle scommesse.

Osserva Giuseppe Mele, presidente Paidòss e SIMPe (Società Italiana Medici Pediatri): «L'aspetto più sconcertante che emerge dall'indagine è la sostanziale elusione del problema da parte degli adulti. Tanti non vogliono affrontarlo, non pensano che il gioco d'azzardo possa costituire una dipendenza e che questi aspetti negativi possano presentarsi anche nei giovanissimi. Il primo passo, perciò, è parlarne. Eppure a un genitore su due è capitato che il figlio volesse giocare, magari contribuendo a scegliere i numeri per la schedina del superenalotto o provando un gratta e vinci. Anche questo è un aspetto allarmante: il gioco entra nelle vite dei ragazzini in maniera strisciante perché è un'attività "normale", tollerata e praticata abitualmente in famiglia. Il 50% dei genitori frequenta sale scommesse più o meno frequentemente: in questa situazione, non stupisce che il 55% dei ragazzi partecipi ai giochi d'azzardo degli adulti o chieda di farlo. Con questa

nostra iniziativa abbiamo fatto emergere il pericolo di queste dipendenze nei più giovani. È fondamentale fare prevenzione spiegando che le scommesse possono diventare una malattia, una dipendenza con sintomi precisi che può avere conseguenze gravi per se stessi e per la famiglia».

Spiega Riccardo Mazzucchelli, psicologo: «Fino a dieci anni fa i genitori si preoccupavano delle dipendenze da sostanze. Da alcuni anni ne hanno preso piede di nuove, non meno pericolose, come il gioco d'azzardo. Certo, non tutti i giocatori, giovani o meno giovani, sono patologici. Gli adulti si trovano spesso impreparati e hanno difficoltà a riconoscere i primi segnali di rischio, perché chi gioca solitamente lo fa da solo e senza condividere la proprie esperienze con altri. Inoltre tende a negare la gravità della situazione. Lo sviluppo della tecnologia e l'avvento del gioco online rendono maggiormente difficile il riconoscimento del disturbo, e molto più accessibili al ragazzo i canali dove giocare».

Cosa possono fare i genitori? «Prevenire innanzi tutto monitorando la relazione tra loro e i figli, creando un contesto dentro cui sia possibile esprimere dubbi e difficoltà, e dove il ragazzo possa sentirsi ascoltato. E il genitore sia capace di vedere le richieste implicite di aiuto del ragazzo. Segnali d'allarme: difficoltà scolastiche, le assenze frequenti e ingiustificate, gli atteggiamenti strani nei confronti del denaro. Oltre a fare opera di prevenzione e informazione nelle scuole, ci sono gruppi di auto-aiuto e gruppi terapeutici per giocatori d'azzardo compulsivi, condotti da psicoterapeuti formati e che coinvolgono di norma tutto il sistema familiare: senza un buon dialogo tra adolescente, il terapeuta e la famiglia, il cambiamento è più complesso». Mazzucchelli è curatore del videocorso organizzato da Psycolab sulla Media Education: iniziativa rivolta agli adulti per affiancare i più giovani nell'uso di internet e delle nuove tecnologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti genitori sottovalutano il problema: 800 mila ragazzini tra i 10 e i 17 anni scommettono

BAMBINI E GIOCHI D'AZZARDO



400mila

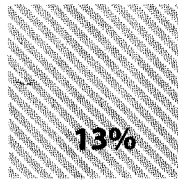
degli under 10 hanno giocato a lotterie/gratta e vinci



Gioca di modo frequente



Gioca a videopoker e slot machine



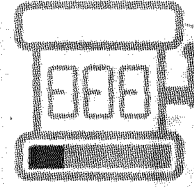
Vorrebbe giocare a videopoker e slot machine

I RAGAZZI



800mila

ragazzi (10-17 anni) giocano d'azzardo di modo frequente



20% dei ragazzi frequenta le sale bingo-slot



1 ragazzo su 5 gioca d'azzardo in Italia

I GENITORI



CAMPIONE 1000 genitori di ragazzi (10-17 anni)

90% non sa cosa sia la ludopatia



50% frequentano sale giochi



55% va con loro figli nelle sale giochi



75% Sa che il gioco può essere patologico nei minori



Sulla presenza di minori nelle sale gioco

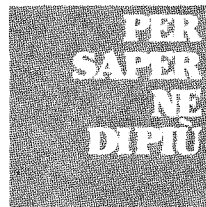
35% sa dei minori che giocano nelle sale



25% non ha visto minori giocando



FONTE INTERNATIONAL PEDIATRIC CONGRESS ON ENVIRONMENT, NUTRITION AND SKIN DISEASES, MARRAKECH, APRILE 2014



Adulti

Secondo l'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga dell'Istituto Superiore di Sanità, il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) è in Italia una realtà piuttosto allarmante: sono 15 milioni (il 38,3% della popolazione) le persone che giocano e 3 milioni sono a rischio di sviluppare una dipendenza da scommesse e giochi di vario genere. Scommesse sportive, gratta e vinci e giochi online sono più praticati dai giovani. Con l'età si preferisce superenalotto e lotto.

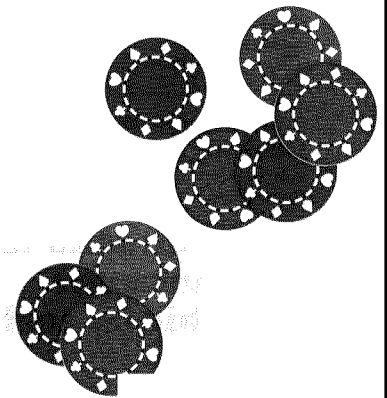
Online

Secondo i dati raccolti da Datanalysis, in più di metà delle famiglie i computer di casa non hanno filtri per sbarrare ai teen-ager l'accesso ai siti di gioco online vietati ai minori.

Dipendenza

La dipendenza da gioco si deduce se ricorrono almeno cinque di questi comportamenti:

- assorbimento eccessivo dal gioco
- bisogno di giocare con quantità crescenti di denaro
- tentativi ripetuti senza riuscirci di controllare, ridurre o interrompere il gioco d'azzardo
- irrequietezza o irritabilità quando si tenta di ridurre o interrompere
- giocare per sfuggire a problemi
- dopo aver perso denaro al gioco, si torna un altro giorno per giocare ancora
- si mente ai familiari, al terapeuta o ad altri per nascondere l'entità del proprio coinvolgimento
- si commettono azioni illegali per finanziare il gioco d'azzardo
- si mette a repentaglio o si perde una relazione significativa, il lavoro opportunità scolastiche o di carriera per il gioco
- si fa affidamento sugli altri per trovare denaro



PER SAPERNE DI PIU' www.sosazzardo.it <http://gambling.it>